

## LA MUSICA DEI SENZALINGUA

**Concerto spirituale di Carlo Galante su testi di Cristina Campo per voce recitante,  
soprano, violino, violoncello, arpa e percussioni**

**Organico** voce recitante - sopr. - vl. - cello - arpa - perc.

**Durata** 28'

**Edizioni** Sonzogno 1999 (rev.2002)

**Prima esecuzione** 28, 11, 2002 Festival Nuova Consonanza, Roma.  
S. Bergamasco, P. Polia, Freon Ensemble, dir. S. Cardì

*Scrivava W. B. Yeats, memore di una Bisanzio ebbra di liturgia: <<Se non nel costume e nel  
cerimoniale / come nascono innocenza e bellezza?>>*

*Forse si può immaginare Cristina Campo mettere al centro della sua pratica poetica (e di vita) questo  
fondamentale quesito e costituirlo come ideale "centro perfetto" della poesia.*

Tutto il suo esiguo ma cesellatissimo lavoro poetico ed intellettuale ci appare come uno scrupoloso, ardente ed inesausto inno alla bellezza. Una bellezza che yeatsianamente trova proprio nel rito, nella liturgia il momento supremo di radiazione ed emanazione.

In tal modo la ritualità - che la Campo sente potente nelle forme di un cattolicesimo ormai arcaico - è l'epifania non solo del divino, ma anche della forma più pura e quintessenziata della Bellezza.

Cristina Campo non è una "reazionaria" ma una straordinaria figura di "inattuale" nella più pura accezione nietzscheana del termine, in cui il disprezzo per il mondo è sopraffatto dall'eroico tentativo di innalzarlo e forse salvarlo sempre attraverso le armoniose forme del BELLO, che la poetessa sente dolorosamente declinanti.

E così in questa implacabile sfida contro la corruzione del tempo che tutto inquina, tutto distrugge, offre pietosamente voce a chi non ha voce, o a chi voce non la possiede più (i suoi morti, i cari ricordi, le cose sfregiate e consunte dal tempo, quei personaggi del mondo delle fiabe che abitano il nostro immaginario...)

E come Belinda nella celebre fiaba riesce a sconfiggere ed amare la bellezza del Mostro (una bellezza tutta interiore) così la Campo ci invita a scorgere -

grazie alla cura e alla attenzione estrema - la bellezza dell'anima che sempre cerca la purezza dello Spirito, spesso oscurato dalla vita materiale.

Proprio la ricerca di una bellezza priva di edonismo, scabra e potente è ciò che muove la mia musica: questa, mi sembra, è l'intuizione fondamentale della Campo ed è questa intuizione che tento di traslare in musica.



Carlo Galante